

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

GENNAIO – MARZO

2022

[n. 41 - GIUGNO 2022]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	10
<i>Pendenze</i>	11
<i>Istanze di sospensione</i>	12
<i>Spese di giustizia</i>	13
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	14
<i>Appelli pervenuti</i>	15
<i>Appelli definiti</i>	17
<i>Pendenze</i>	19
<i>Istanze di sospensione</i>	20
<i>Spese di giustizia</i>	20
Servizi Telematici	21
<i>Udienza a distanza (UaD)</i>	21
<i>Processo tributario telematico (PTT)</i>	22
<i>Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)</i>	23
<i>Documentazione associata alle liti pendenti</i>	24
Definizioni	25

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo gennaio-marzo 2022, i ricorsi pervenuti nei due gradi di giudizio sono stati 38.894, in aumento rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo del 2021 (+55,32%, pari a +13.852 controversie).

In particolare, sono stati presentati 27.506 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali (CTP) e 11.388 appelli presso le Commissioni tributarie regionali (CTR).

Il confronto con il medesimo periodo del 2021, registra un aumento del flusso delle nuove controversie presentate sia nel primo grado (+88,06%) che nel secondo (+9,33%). Tale incremento è correlato alla ripresa delle attività di riscossione e di controllo dei tributi da parte degli enti della fiscalità.

Il valore complessivo dei nuovi ricorsi aumenta dell'85,04% in primo grado, e del 66,94% in appello.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 50.171 controversie, con una diminuzione tendenziale delle decisioni depositate pari all'11,20% (-6.330 controversie) rispetto al corrispondente trimestre del 2021.

In dettaglio, sono stati decisi 34.689 ricorsi presso le CTP e 15.482 appelli presso le CTR. Il raffronto, su base annua, rileva che il flusso delle definizioni diminuisce sia nel primo grado (-11,41%) che nel secondo (-10,74%).

Presso le CTP, nel primo trimestre 2022 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è stata pari al 51,97% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo di 1.454,13 milioni di euro (che corrispondono al 56,15% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente si è attestata al 27,08%, per un valore complessivo pari a 461,98 mln di euro (che corrispondono al 17,84% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 10,11%, per un valore complessivo di 323,68 mln di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 52,19% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a

1.111,57 mln di euro (che corrispondono al 54,63% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 30,21%, per un valore complessivo pari a 502,45 mln di euro (che corrispondono al 24,69% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,29%, per un valore complessivo di 254,95 mln.

Il 53,73% dei ricorsi definiti in entrambi i gradi di giudizio registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 31,68% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 14,58% è a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 32,15% delle istanze complessivamente decise e il loro valore, pari a 329,73 mln di euro, rappresenta il 66,26% del valore complessivo; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 18,13% delle istanze complessivamente decise e il relativo valore è pari a 24,93 mln di euro, che rappresenta il 35,10% del valore complessivo.

Le pendenze al 31 marzo 2022 si attestano a 261.704 unità, registrando una riduzione del 4,13% rispetto al volume presente all'inizio dell'anno (-11.277), e del 16,67% (-52.361) rispetto al 31 marzo 2021.

Si consolida l'utilizzo delle nuove funzionalità digitali per lo svolgimento dell'attività giurisdizionale, atteso che nel trimestre in esame:

- il 40,4% delle controversie trattate in udienza è stato discusso da remoto, dato in crescita rispetto a quello riscontrato nel quarto trimestre 2021 (34,1%);
- il 71,5% delle sentenze e degli altri provvedimenti definitivi depositati nel periodo è stato redatto utilizzando il nuovo applicativo di redazione e deposito digitale del provvedimento giurisdizionale, registrando un tempo medio per la redazione e pubblicazione della sentenza pari a 42,3 giorni (i provvedimenti definitivi cartacei depositati nello stesso periodo hanno registrato un tempo medio di 110,9 giorni).

Nota tecnica

Nel primo trimestre del 2022 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Commissioni tributarie è pari a 38.894 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti 50.171 contenziosi.

Il confronto tendenziale del trimestre in esame riguardante il nuovo contenzioso pervenuto nei due gradi di giudizio, rileva nel 2022 una parziale ripresa registrando un incremento rispetto al primo trimestre del 2021 (+55,32%, pari a +13.852 nuove liti); tale ultimo trimestre si caratterizza per il più basso volume registrato nelle serie storiche trimestrali a partire dal 1996. L'aumento del numero dei ricorsi, soprattutto nel primo grado, è correlato alla ripresa delle attività di accertamento e di riscossione dei tributi da parte degli enti della fiscalità.

Rispetto allo stesso periodo del 2020, si riscontra una riduzione del flusso pari al 20,43% (-9.985 controversie pervenute).

Il numero delle controversie definite nel primo trimestre 2022 registra un dato in calo rispetto all'analogo periodo del 2021 (-11,20%, pari a -6.330 definizioni), ma decisamente superiore rispetto a quanto riscontrato nel 2020 (+23,25%, pari a +9.465 definizioni). La riduzione dei depositi dei provvedimenti nel 2022 rispetto al 2021 risulta influenzata dalla contrazione del numero dei giudici tributari nel biennio (-223 unità).

Con riferimento alle definizioni, se si osserva la serie storica dei primi trimestri a partire dall'anno 1996, il numero delle decisioni nel trimestre in esame risulta essere il valore più basso dopo quello dell'analogo periodo del 2020. E' opportuno sottolineare che l'anno 2020 si è caratterizzato per la sospensione, già nel primo trimestre, dell'attività giurisdizionale a seguito della legislazione emergenziale COVID.

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2020, 2021 e 2022

	gennaio-marzo 2020	gennaio-marzo 2021	gennaio-marzo 2022
Pervenuti	48.879	25.042	38.894
Definiti	40.706	56.501	50.171

L'ammontare delle pendenze al 31 marzo 2022, pari a 261.704 controversie, è inferiore del 16,67% (-52.361 controversie) rispetto al dato riscontrato al 31 marzo 2021.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 marzo 2021	30 giugno 2021	30 settembre 2021	31 dicembre 2021	31 marzo 2022
giacenza al	314.065	297.508	287.678	272.981	261.704

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

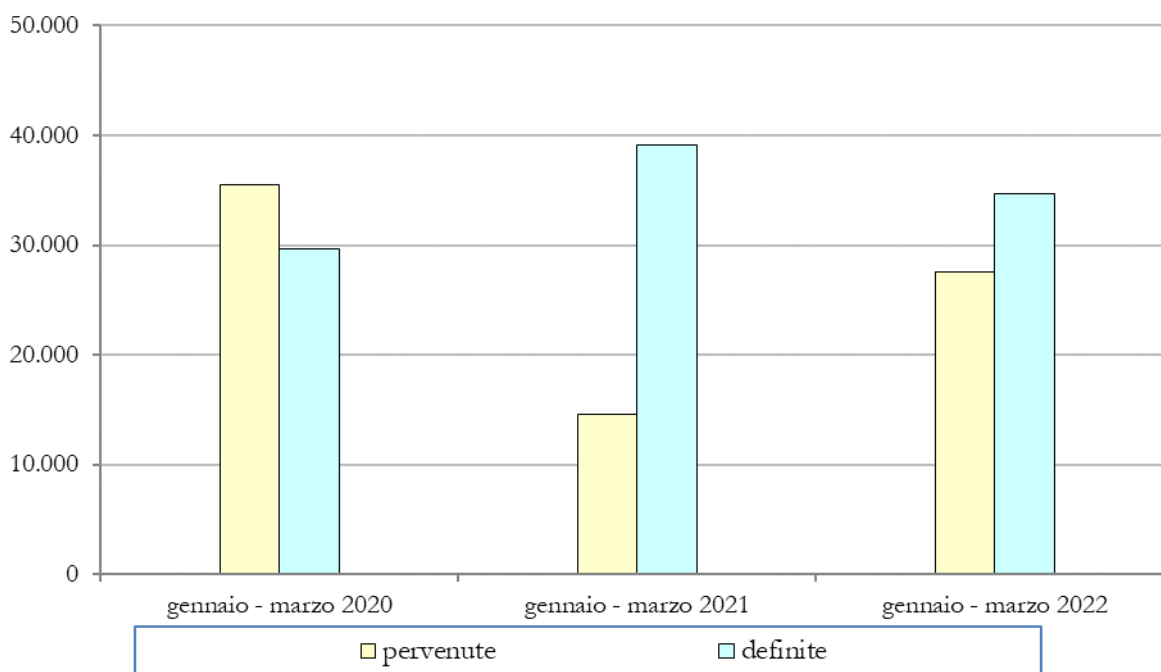
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel primo trimestre del 2022, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Commissioni tributarie provinciali (27.506) risulta inferiore al numero dei ricorsi definiti (34.689).

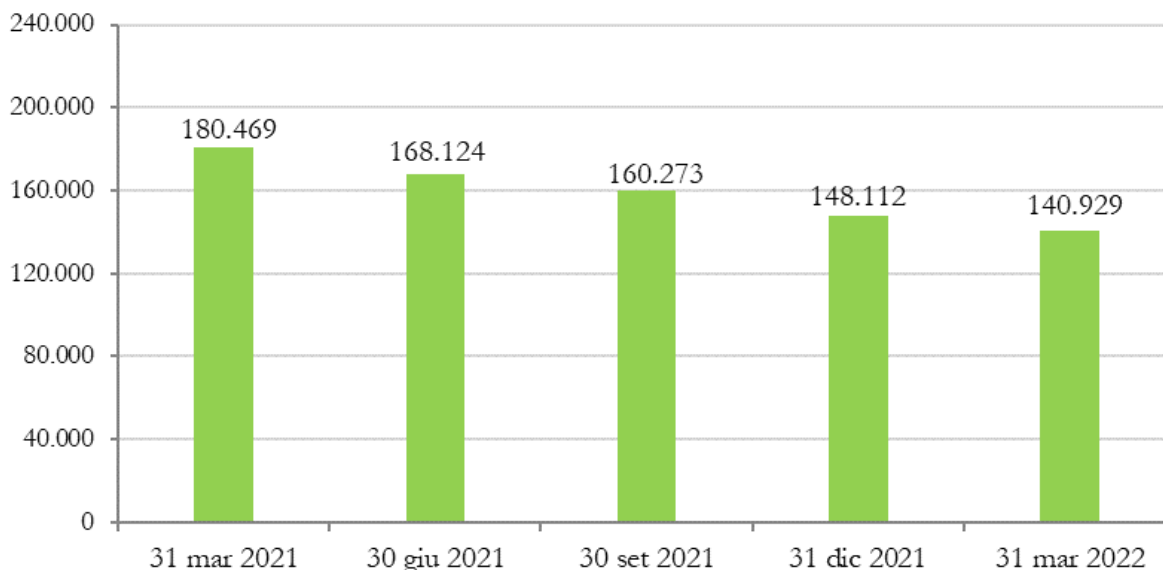
Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi complessivi dei ricorsi pervenuti e definiti nel primo trimestre dell'anno 2022 con quelli registrati nel precedente biennio 2020-2021.

	I trim. 2020	I trim. 2021	I trim. 2022
Ricorsi pervenuti	35.554	14.626	27.506
Ricorsi definiti	29.636	39.157	34.689



La dinamica dei flussi dei ricorsi e delle definizioni si riflette positivamente sul volume delle pendenze al 31 marzo 2022, pari a 140.929 ricorsi, in calo ulteriore rispetto all'inizio al dato di inizio anno del 4,85% (-7.183 ricorsi).



Ricorsi Pervenuti

Il numero dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (27.506) registra un aumento dell'88,06% (12.880 ricorsi) rispetto all'analogo trimestre del 2021; si rileva una riduzione del 22,64% (-8.048 ricorsi) rispetto al dato riscontrato nel primo trimestre del 2020.

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Il 43,57% dei nuovi ricorsi riguarda atti impositivi emessi dall'Agenzia delle Entrate, seguono con il 29,06% i ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali e con il 24,49% i ricorsi che coinvolgono l'AE-Riscossioni.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

Il confronto con il primo trimestre del 2021 mostra un aumento del nuovo contenzioso verso l'AE-Riscossioni (+301,43%), l'Agenzia delle Entrate (+196,76%), gli Altri Enti (+39,44%) e gli Enti Territoriali (+10,28%). Solamente il nuovo contenzioso verso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli cala del 4,92%.

Come già anticipato, le percentuali sopra registrate mostrano chiaramente una ripresa delle attività di riscossione e di controllo da parte degli enti impositori e della riscossione, attività precedentemente sospese a seguito dell'emanazione della normativa emergenziale.

Il valore complessivo delle cause instaurate nel primo trimestre del 2022 ammonta a 5.241,26 milioni di euro, registrando un aumento percentuale del 85,04% rispetto al valore rilevato nello stesso trimestre del 2021 (pari a 2.832,46 mln di euro).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti è pari a 190.549,33 euro, in linea con il valore registrato nel primo trimestre 2021 (193.658,91 euro).

In particolare:

- il 40,68% dei ricorsi pervenuti (11.189 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 10,47 milioni di euro. Rispetto al primo trimestre dell'anno precedente, i ricorsi riferibili a questo scaglione aumentano in termini assoluti e nel valore economico ma diminuiscono nell'incidenza percentuale (anno 2021: 6.843 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 46,79% e valore complessivo di 5,61 mln di euro);
- il 76,27% dei ricorsi pervenuti (20.979 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 166,15 mln. Rispetto al primo trimestre 2021, le controversie relative allo scaglione crescono come numero di ricorsi e in valore economico, ma rimane invariata l'incidenza percentuale (anno 2021: 11.153 ricorsi con incidenza sul totale pari al 76,25% e valore complessivo 72,77 mln di euro);
- il 19,38% delle nuove controversie (5.331 ricorsi) è di valore superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 5.075,12 mln. Il raffronto con il dato tendenziale mostra che i ricorsi riferibili a questo scaglione aumentano in termini assoluti e nel valore complessivo, ma diminuisce la loro incidenza percentuale (anno 2021: 3.347 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 22,88% e valore complessivo di 2.759,69 mln di euro);
- l'1,72% del totale dei ricorsi pervenuti rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 78,98% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (473 ricorsi per 4.139,70 mln di euro). Rispetto al medesimo trimestre 2020, il volume di tali ricorsi aumenta unitamente al loro valore complessivo, ma si riduce la loro incidenza percentuale (anno 2021: 309 ricorsi per una incidenza sul totale pari al 2,11%, con un valore di 2.150,33 mln di euro). Circa il 37% delle controversie di questo scaglione ha come oggetto l'IVA;
- il 4,35% è di valore indeterminabile (1.196 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2021 il numero di tali ricorsi cresce sia in termini assoluti che percentuali (anno 2021: 126 ricorsi con una incidenza sul totale pari allo 0,86%).

Reclamo/Mediazione di cui all'articolo 17-bis del d. lgs. 31 dicembre 1992, n. 546

Il nuovo contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro si attesta su livelli nettamente superiori rispetto al primo trimestre del 2021 (+88,10%, pari a +9.826 ricorsi), anche se ancora inferiori rispetto al livello del 2020 (-24,46%, pari a -6.792 ricorsi).

	I trim 2020	I trim 2021	I trim 2022
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	27.771	11.153	20.979

La distribuzione delle nuove liti per Ente impositore evidenzia, rispetto al 2021, una ripresa del contenzioso verso l'AE-Riscossione (+295,07%, pari a +3.349 ricorsi), e verso l'Agenzia delle Entrate (+251,58%, pari a +5.336 ricorsi). Meno marcati, seppur consistenti, gli aumenti delle controversie nei confronti della categoria Altri Enti (+32,37%, pari a +591 ricorsi), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+23,45%, pari a +53 ricorsi) e infine gli Enti Territoriali (+8,50%, pari a +497 ricorsi). I dati sopra rappresentati mostrano chiaramente una ripresa dell'attività istituzionale da parte degli enti impositori e dei soggetti della riscossione.

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro distinto per Enti

	I trim 2020	I trim 2021	I trim 2022
Agenzia Entrate	9.061	2.121	7.457
AE-Riscossione	6.712	1.135	4.484
Enti Territoriali	8.040	5.845	6.342
Altri Enti	3.523	1.826	2.417
Ag. Dogane e Monopoli	435	226	279
Totale	27.771	11.153	20.979

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel primo trimestre 2022 è l'IRPEF, con 8.500 atti impugnati, pari al 18,83% del totale degli atti (1° trimestre 2021: 14,14%), seguito dalla ICI/IMU con 6.193 atti, pari al 13,72% (1° trimestre 2021: 21,23%) e poi dall'IVA, con 5.810 atti, pari al 12,87% (1° trimestre 2021: 12,25%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Seguono la TARSU/TIA, con 4.043 atti impugnati, pari all'8,96% del totale degli atti (1° trimestre 2021: 11,27%), l'IRAP con 3.863 atti, pari all'8,56% (1° trimestre 2021: 8,34%) e l'imposta di TRIBUTI E TASSE AUTO, con 3.190 atti, pari al 7,07% (1° trimestre 2021: 6,38%).

Con riferimento alla natura del Contribuente, il 63,53% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguite dal 24,31% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 25,08% del totale del contenzioso si instaura tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 18,76% tra Persone Fisiche e l'AE-Riscossioni. Le nuove liti tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate costituiscono il 12,71% del contenzioso totale.

Analizzando il contenzioso in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 43,66% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 27,13% nell'Industria e il 14,87% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 34.689 unità, risultano in calo rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2021 (-11,41%, pari a -4.468 decisioni), ma in crescita rispetto ai livelli registrati nel primo trimestre del 2020 (+17,05%, pari a +5.053 decisioni).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziiale con gli
anni precedenti

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi, si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 2.589,49 milioni di euro; il valore medio è pari a 74.649 euro;
- il 50,00% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 17.346 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- l'84,83% delle decisioni, pari a 29.427 ricorsi, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 13,56%, pari a 4.703 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano l'1,19% delle definizioni e generano il 59,08% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (413 ricorsi di valore economico pari a 1.529,98 mln);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 35,90% e rappresentano il 72,90% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 51,97% del totale e il loro valore economico è pari a 1.454,13 mln di euro, corrispondente al 56,15% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 27,08% del totale e il loro valore economico è pari a 461,98 mln di euro, corrispondente al 17,84% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;

- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono il 10,11% del totale e il loro valore economico è pari a 323,68 mln di euro, corrispondente al 12,50% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 10,84% del totale e il loro valore economico è pari a 349,71 mln di euro (corrispondente al 13,50% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 72,41%, il cui valore economico, pari a 63,69 mln, costituisce il 79,73% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l’AE-Riscossioni con il 54,59%, il cui valore economico, pari a 260,32 mln, costituisce il 64,31% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esiti favorevoli al Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 38,94%, il cui valore economico (pari a 7,80 mln) costituisce il 31,90% del valore complessivo delle controversie attivate contro i medesimi Enti;
- gli Enti Territoriali con il 30,63%, il cui valore economico (pari a 40,90 mln) rappresenta il 21,23% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

Pendenze

Circa il 50% delle pendenze al 31/03/2022 in primo grado è giacente in sette CTP.

CTP	Pendenti al 31/12/2021	Pendenti al 31/03/2022	differenza	%
CTP Catania	20.403	18.377	-2.026	-9,93%
CTP Roma	15.915	15.513	-402	-2,53%
CTP Cosenza	12.342	11.589	-753	-6,10%
CTP Reggio Calabria	8.961	8.381	-580	-6,47%
CTP Napoli	7.552	6.256	-1.296	-17,16%
CTP Siracusa	6.918	5.687	-1.231	-17,79%
CTP Foggia	5.372	5.559	187	3,48%
subtotale	77.463	71.362	-6.101	-7,88%
Restanti CTP	70.649	69.567	-1.082	-1,53%
TOTALE CTP	148.112	140.929	-7.183	-4,85%

In queste CTP l’arretrato è diminuito complessivamente del 7,88% rispetto alle restanti sedi dove la pendenza si è ridotta complessivamente dell’1,53%.

Istanze di sospensione

Circa il 41% dei ricorsi pervenuti nel trimestre presenta una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. n. 546/1992.

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

	I trim 2020	I trim 2021	I trim 2022
ricorsi pervenuti	35.554	14.626	27.506
ricorsi pervenuti con istanza	15.668	5.649	11.357
% ricorsi con istanza di sospensione	44,07%	38,62%	41,29%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 2.227, in forte calo rispetto al primo trimestre dell'anno 2021 (-1.144 pari a -33,94%).

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel periodo in esame, pari a 497,60 mln di euro, subisce un aumento dell'1,03% rispetto ai 492,55 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

Riguardo gli esiti, le istanze accolte, pari al 32,15%, sono inferiori a quelle respinte, pari al 67,85%, e il loro valore economico pari a 329,73 mln di euro, rappresenta il 66,26% del valore complessivamente deciso (primo trimestre del 2021: 39,63% di istanze accolte, per un valore economico di 315,82 mln di euro, pari al 64,12% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- il Sud è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise con il 40,14%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa (14,63%);
- il Nord-Est è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area con il 77,23%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa, con il 23,28%.

Il 66,68% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono il Molise, la Valle d'Aosta e l'Umbria (tutte con il 100,00%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (3,82%), il Lazio (40,98%) e la Campania (48,89%).

Infine, il 34,57% delle decisioni di merito, alle quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa. Nel primo trimestre del 2021 tale percentuale era al 49,23%.

Spese di giustizia

Nelle CTP, nel primo trimestre del 2022, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 53,06% delle controversie definite; le decisioni con spese di giudizio a carico del Contribuente sono pari al 31,97% e quelle a carico dell'Ufficio sono il 14,98%. Appendici statistiche – Spese di giustizia

Per l'ottavo trimestre consecutivo, i giudizi con la compensazione delle spese non superano il 55% dei casi, mentre quelli con spese a carico del Contribuente restano al di sopra del 30%; le decisioni con spese di giudizio a carico dell'ufficio si confermano stabili intorno al 15%.

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 58,72% dei casi le spese di giustizia sono risultate a carico del Contribuente, e nel 40,69% compensate.

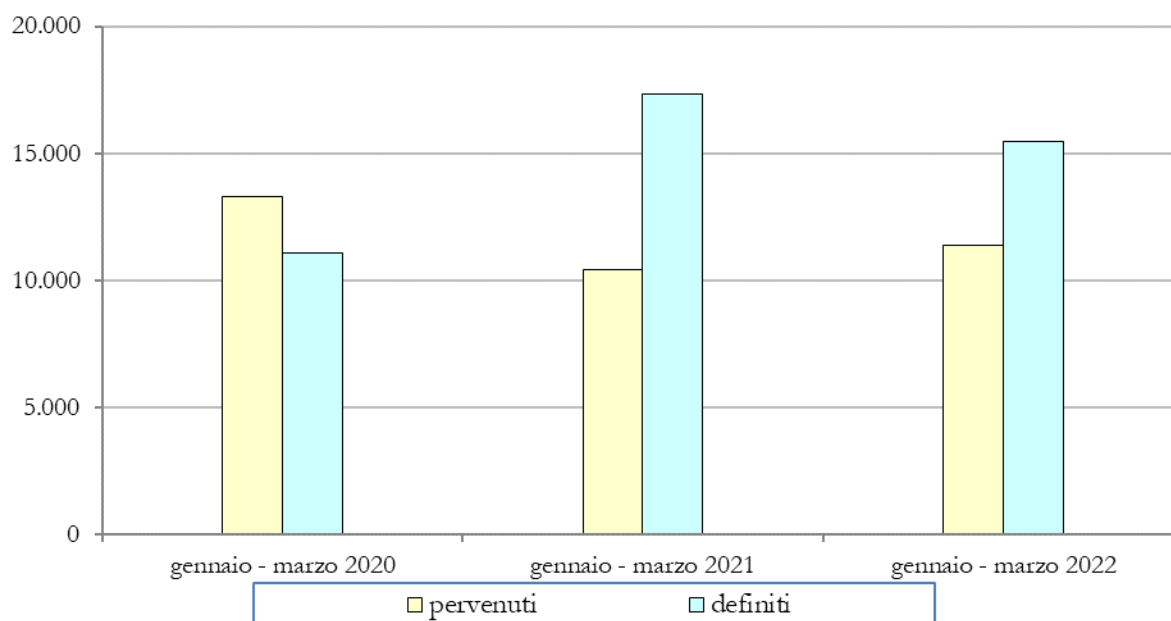
Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 49,52% degli esiti le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e nel 49,80% compensate.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

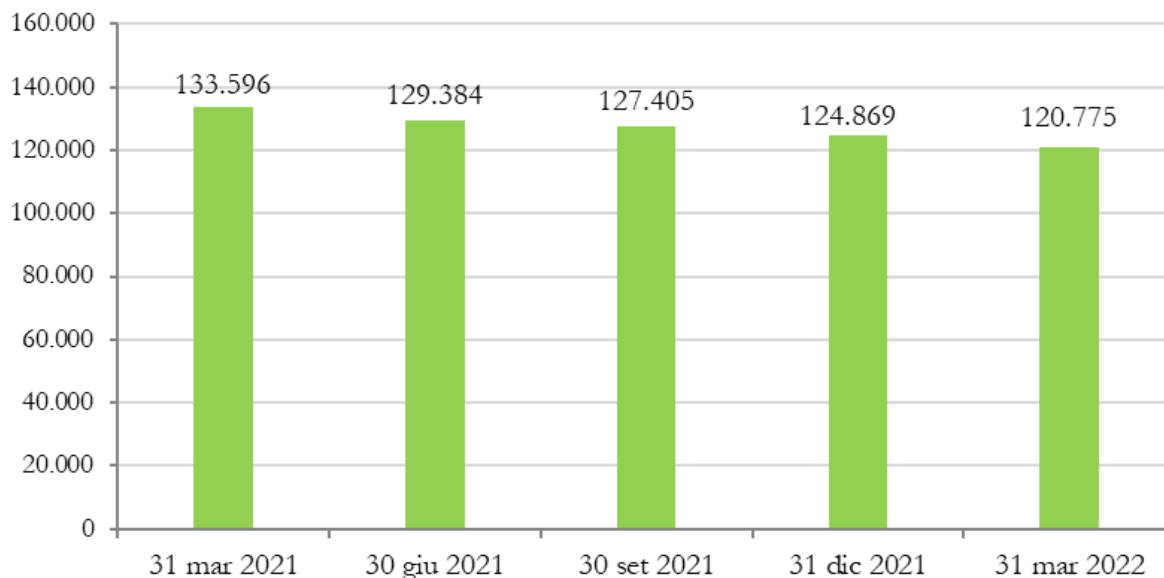
Nel primo trimestre del 2022 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali, pari a 11.388 unità, risulta inferiore al numero degli appelli definiti, pari a 15.482 unità. Appendici statistiche – Evoluzione del contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i dati dei flussi annuali in entrata e uscita per il triennio 2020-2022.

	I trim. 2020	I trim. 2021	I trim. 2022
appelli pervenuti	13.325	10.416	11.388
appelli definiti	11.070	17.344	15.482



La pendenza registrata al 31 marzo 2022, pari a 120.775 appelli, è diminuita del 3,28% rispetto al dato registrato all'inizio dell'anno (-4.094 appelli).



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel trimestre in esame (11.388) cresce del 9,33% (+972 appelli) rispetto all'analogo trimestre del 2021, restando però inferiore ai volumi registrati nel primo trimestre del 2020 (-14,54%, pari a -1.937 ricorsi).

Appendici statistiche - Pervenuti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

In particolare, nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti, pari a 7.508 (65,93%), risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti impositori pari a 3.880 (34,07%).

Il 59,36% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti Territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 22,54% e del 15,48%.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti in funzione della tipologia di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie ammonta a 2.545,71 mln di euro. Il dato tendenziale del valore economico registra un aumento pari al 66,94% (primo trimestre del 2021: 1.524,89 mln di euro).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per valore della controversia

Riprende il contenzioso di maggior valore. Infatti, il valore medio degli appelli si attesta a 223.544 euro ¹, nettamente superiore al valore medio riscontrato nel primo trimestre 2021 (146.398 euro).

Analizzando il valore economico dei nuovi appelli, si osserva che:

¹ L'ultimo trimestre con il valore medio degli appelli al di sopra dei 200.000 euro è stato il 4° trimestre del 2019 (228.061,23 euro)

- il 29,67% del numero dei nuovi appelli (3.379) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 3,18 mln. Il dato tendenziale del medesimo trimestre 2021 mostra che gli appelli di questo scaglione diminuiscono nell'incidenza percentuale ma restano sostanzialmente gli stessi in termini assoluti e nel valore economico (anno 2021: 3.390 appelli, con incidenza del 32,55% e valore complessivo di 3,13 mln di euro);
- il 72,64% del numero dei nuovi appelli (8.272) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 88,50 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2021 gli appelli di questo scaglione aumentano in termini assoluti e nel valore economico, ma non nell'incidenza percentuale (anno 2021: 7.721 appelli, con incidenza del 74,13% e valore complessivo di 75,60 mln di euro);
- il 24,64% degli appelli pervenuti (pari a 2.805 appelli) è di importo superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2.457,22 mln. Il raffronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente rileva che gli appelli di questo scaglione aumentano in termini assoluti, nel valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2021: 2.296 appelli con incidenza del 22,04% e valore complessivo 1.449,29 mln di euro);
- il 2,25% degli appelli pervenuti, pari a 256 appelli, ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 76,37% del valore complessivo del periodo, pari a 1.944,06 mln di euro. Il raffronto con il dato del primo trimestre dello scorso anno, evidenzia un aumento del volume di tali appelli, del loro valore complessivo e della loro incidenza percentuale (anno 2021: 211 appelli, con incidenza del 2,03% e valore complessivo di 1.028,49 mln di euro).
- il 2,73% è di valore indeterminabile (pari a 311 appelli). Rispetto al primo trimestre 2021 tali ricorsi diminuiscono in termini assoluti e nella incidenza percentuale (anno 2021: 399 appelli con incidenza del 3,83%).

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (24,69%), seguito dall'IVA (18,36%) e dall'IRAP (13,15%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Nell'ambito delle imposte locali si segnalano l'ICI/IMU (11,83%), la TARSU/TIA (6,27%) e i TRIBUTI E TASSE AUTO (2,97%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono, come parte processuale, prevalentemente le persone fisiche (54,36%) e le società di capitali (30,75%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 31,53% del totale degli appelli si instaura tra Persone Fisiche e l’Agenzia delle Entrate, il 12,33% tra Persone Fisiche e Enti Territoriali; le controversie tra le Società di capitali e l’Agenzia delle Entrate rappresentano il 19,92% del nuovo contenzioso di secondo grado.

Analizzando gli appelli in base al settore economico dell’attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 44,27% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 26,78% nell’Industria e il 16,39% nel Commercio.

Appelli definiti

Gli appelli definiti nel trimestre, pari a 15.482, diminuiscono del 10,74% rispetto allo stesso periodo del 2021 (-1.862 decisioni), ma aumentano del 39,86% se raffrontati con il medesimo periodo del 2020 (+4.412 decisioni).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.034,77 milioni di euro; il valore medio è pari a 131.428 euro;
- il 29,66% delle definizioni, pari a 4.592 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 73,69% delle decisioni, pari a 11.408 appelli, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 22,46%, pari a 3.478 appelli, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano il 2,19% delle definizioni e generano il 63,19% del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame (339 appelli di valore economico pari a 1.285,72 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l’Agenzia delle Entrate sono il 60,12% del totale e rappresentano il 75,22% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 52,19% del totale, con un valore economico di 1.111,57 mln di euro, pari al 54,63% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 30,21% del totale, il cui valore economico è di 502,45 mln di euro, pari al 24,69% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;

- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,29% del totale, il cui valore economico è di 254,95 mln di euro, pari al 12,53% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano il 9,31% del totale e il loro valore economico è di 165,80 mln di euro, pari all'8,15% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'Agenzia Dogane e Monopoli con il 60,86%, il cui valore economico è di 31,96 mln di euro, pari al 49,68% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l'AE-Riscossioni con il 58,14%, il cui valore economico è di 225,22 mln di euro, pari al 75,04% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al Contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'Agenzia delle Entrate, pari al 33,57%, il cui valore economico è di 422,59 mln di euro, pari al 27,61% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- gli Altri Enti, pari al 30,16%, il cui valore economico è di 17,76 mln di euro, pari al 29,39% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Limitandosi agli appelli definiti proposti dagli Enti impositori:

- il 41% degli appelli definiti registrano il pieno successo degli Enti proponenti, ribaltando il giudizio di primo grado completamente o parzialmente favorevole al contribuente;
- il 35% sono decisi nel merito con pieno successo del Contribuente, confermando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole al contribuente².

² Le percentuali esposte sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dall'ufficio in quanto soccombente in primo grado ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

Limitandosi agli appelli definiti presentati dal Contribuente:

- il 54% sono decisi nel merito con pieno successo dell'ufficio coinvolto, confermando il giudizio totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore del primo grado;
- il 19% dei casi gli appelli sono definiti con sentenza di merito e pieno successo del Contribuente, ribaltando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore³.

Pendenze

Circa il 75% delle pendenze al 31/03/2022 in secondo grado è giacente in sei CTR.

CTR	Pendenti al 31/12/2021	Pendenti al 31/03/2022	differenza	%
CTR Sicilia	35.904	34.543	-1.361	-3,79%
CTR Puglia	18.486	18.267	-219	-1,18%
CTR Lazio	15.174	15.326	152	1,00%
CTR Campania	8.971	7.922	-1.049	-11,69%
CTR Calabria	7.410	6.993	-417	-5,63%
CTR Lombardia	7.098	6.881	-217	-3,06%
subtotale	93.043	89.932	-3.111	-3,34%
Restanti CTR	31.826	30.843	-983	-3,09%
TOTALE CTR	124.869	120.775	-4.094	-3,28%

Nelle sei CTR in esame l'arretrato è diminuito complessivamente del 3,34% rispetto alle restanti sedi in cui la pendenza si è ridotta complessivamente del 3,09%.

³ Analogamente alla nota 2, le percentuali espone sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dal Contribuente ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise, ai sensi dell'articolo 52 del D. Lgs. n. 546/1992, è pari a 524, in leggera crescita rispetto con il livello di istanze decise nel primo trimestre 2021 (501).

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono è pari a 71,03 mln di euro.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 18,13% delle istanze complessivamente decise (primo trimestre 2021: 20,76% di istanze accolte). Il loro valore, pari a 24,93 mln di euro, rappresenta il 35,10% del valore complessivo delle istanze decise (primo trimestre del 2021: valore economico delle istanze accolte pari a 21,99 mln di euro, che rappresenta il 28,69% del valore complessivamente deciso).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 73,47% delle decisioni complessive.

Nelle CTR del Friuli-Venezia Giulia, della Liguria, della Lombardia, del Molise, della Toscana e nelle CT di 2° di Bolzano e Trento, tutte le istanze sono state definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Basilicata (0%), del Lazio (46,15%), della Sardegna e dell'Umbria (50,00% in entrambi gli uffici).

Infine, il 27,93% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 55,25% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del Contribuente sono il 31,05% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 13,70%.

Appendici statistiche -
Spese di giustizia

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 56,98% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del Contribuente, e nel 42,60% sono compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 42,40% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e nel 56,75% sono compensate.

Servizi Telematici

Udienza a distanza (UaD)

L'art. 16, comma 4, del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136, disciplina lo svolgimento delle udienze a distanza tramite sistemi di videoconferenza. Si ricorda che la legge 25 febbraio 2022, n. 15, di conversione del decreto legge n. 228/2021 (c.d. "milleproroghe"), ha ammesso fino al 30 aprile 2022, che la trattazione in pubblica udienza della controversia tributaria possa avvenire con "collegamento da remoto" secondo le modalità già previste dall'art. 27 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176.

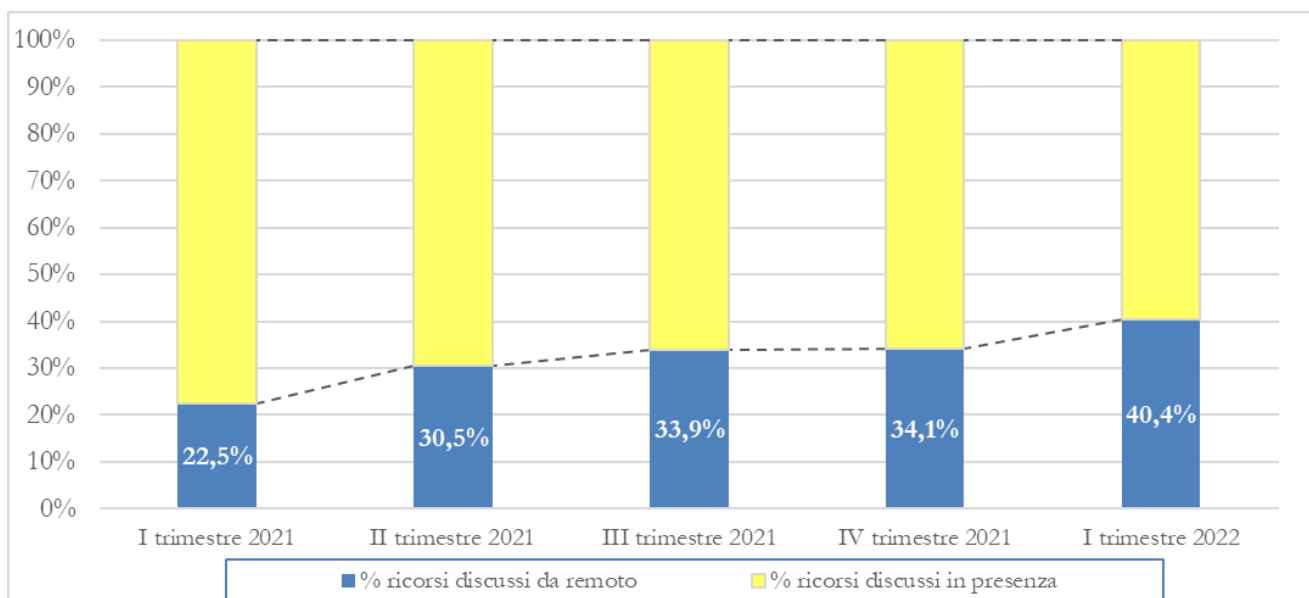
Appendici statistiche -
Servizi telematici

Sono considerate UaD le udienze in cui almeno uno dei giudici (camera di consiglio) o almeno una parte processuale (pubblica udienza) risulti essere collegato da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

Nel periodo considerato il 40,4% delle controversie, pari a 24.041, è stato discusso da remoto (CTP: 37,9%; CTR: 45,8%).

Delle controversie discusse da remoto, l'83,0% si è tenuto in pubblica udienza, mentre il restante 17,0% si è svolto in camera di consiglio.

Complessivamente, il ricorso ai servizi telematici per lo svolgimento delle udienze è cresciuto, in termini percentuali, passando dal 22,5% registrato nel primo trimestre 2021 al 40,4% del trimestre in esame.



L'area geografica che registra la maggiore percentuale di udienze svolte da remoto è il Nord-Est con il 71,9% (59,0% lo scorso trimestre), seguito dal Nord-Ovest con il 53,0% (era il 47,0%), dal Sud con il 41,6% (era il 34,2%), dal Centro con il 35,7% (era il 32,7%) e dalle Isole con il 24,8% (era il 16,1%).

Processo tributario telematico (PTT)

Appendici statistiche -
Servizi telematici

L'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto dal 1° luglio 2019 l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali ⁴.

Nel trimestre in esame, il 98,89% della documentazione riguardante le controversie depositate nei due gradi di giudizio è stata trasmessa attraverso il canale telematico e solo l'1,11% è stata depositata in formato cartaceo (pari a 5.945 documenti, di cui 1.549 controversie e 4.396 controdeduzioni e altri allegati).

Analizzando le controversie con valore fino a 3.000 euro, si riscontra che il deposito degli atti giudiziari digitali è pari a:

- al 97,01% dei documenti processuali (119.272 unità) in primo grado di giudizio;
- al 97,88% dei documenti processuali (33.493 unità) in secondo grado di giudizio.

Sempre osservando le controversie di valore inferiore a 3.000 euro, ma limitandosi a quelle in cui il Contribuente si è costituito senza l'ausilio del difensore - per le quali non è obbligatorio l'uso dei servizi digitali - si osserva che il deposito telematico è stato utilizzato dal cittadino:

- nel 21,34% dei documenti processuali depositati in CTP, pari a 790 unità (era il 19,43% lo scorso trimestre);
- nel 29,03%, dei documenti processuali depositati in CTR, pari a 108 unità (il 20,06% lo scorso trimestre).

⁴ Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992, ossia le parti che, per controversie sotto i 3000 euro, sono in giudizio senza assistenza tecnica.

Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)

Il servizio dei Provvedimenti Giurisdizionali Digitali (PGD), dedicato all'automazione dell'iter di redazione, approvazione, firma e deposito delle sentenze, anche in composizione monocratica ⁵, e delle ordinanze collegiali della Commissione, si pone come un efficace strumento volto a:

- contribuire alla dematerializzazione dei documenti (il provvedimento è nativo digitale);
- fornire un supporto all'attività dei giudici attraverso il rapido accesso alle informazioni della controversia e al fascicolo processuale;
- uniformare il formato e le modalità di redazione dei documenti prodotti;
- semplificare l'intero processo di produzione dei provvedimenti con conseguente riduzione dei tempi di deposito.

Nel trimestre interessato, la percentuale dei provvedimenti definitivi digitali è pari al 71,5% del totale delle sentenze depositate, con il tempo medio per il deposito pari a 42,3 giorni. Il restante 28,5% di provvedimenti definitivi cartacei ha registrato un tempo medio di deposito è pari a 110,9 giorni.

Nelle CTP la media dei provvedimenti definiti con la procedura automatizzata è stata pari al 75,48%. Tra queste, se ne segnalano:

- 12 in cui è stata raggiunta la percentuale del 100% di provvedimenti digitali;
- 40 con percentuali superiori all'80% (ma inferiori al 100%);
- 36 con percentuali comprese tra il 30 e l'80%;
- 8 con percentuali comprese tra l'1 e il 29,99%;
- 7 che non hanno utilizzato la procedura (Lucca, Pistoia, Pavia, Alessandria, Asti, Cuneo e Bari).

Nelle CTR la percentuale di utilizzo del PGD si attesta al 62,87%. Nello specifico abbiamo:

- 1 commissione (Trento) che raggiunge il 100% di provvedimenti digitali;
- 5 commissioni con percentuali superiori all'80% (ma inferiori al 100%);
- 13 CTR con percentuali comprese tra il 30 e l'80%;
- 2 commissioni (Basilicata e Marche) con percentuali inferiori al 30% (rispettivamente il 29,35% e il 29,11%).

⁵ Articolo 70, c. 10-bis e articolo 72, c. 1-bis del D.Lgs. 31/12/1992 n. 546

Documentazione associata alle liti pendenti

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativo alle liti pendenti al 31 marzo 2022, si riscontra un continuo aumento di atti digitali. Infatti: Appendici statistiche - Servizi telematici

- il 78,31% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione ⁶. Al 31 dicembre 2021 tale percentuale era pari al 75,11%;
- il 90,37% delle controdeduzioni e degli altri atti del processo è acquisito al fascicolo in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 31 dicembre 2021 l'incidenza del formato elettronico era pari all'89,20%.

⁶ Per le controversie in cui almeno una parte processuale si è costituita in giudizio utilizzando il servizio telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene scansionata da parte del personale delle CCTT e acquisita al fascicolo informatico firmata digitalmente, al fine di consentire la consultazione telematica all'utente del PTT.

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 2022.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del primo trimestre del 2022 la data di estrazione è il **15 aprile 2022**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricsuazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione cartacea, di invio telematico o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992⁷.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁷ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. n. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al Contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal Contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁸, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.

Nord-Est: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.

Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

Sud: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.

Isole: Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
PTT:	Processo tributario telematico
PGD:	Provvedimento giurisdizionale digitale
UAD:	Udienza a distanza

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

⁸ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.Lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattori

Leonardo Badiali, Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del
Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it